

SPECIALE
Su che strada?

Punto esclamativo

Mensile gratuito dell'associazione giovanile "Kaos!" di Nichelino



K!Editoriale

E' con grande piacere e un pizzico di orgoglio che vi presento questo numero speciale di Punto!esclamativo, rinominato per questo mese "Su che strada sei il sabato sera?". Questo nome apparentemente un po' minaccioso è il titolo un progetto di comunicazione via blogging e stampa finanziato dalla Regione Piemonte e inserito all'interno del progetto omonimo che ha come scopo ultimo la realizzazione di prodotti di comunicazione finalizzati alla sensibilizzazione territoriale sul mondo degli usi e abusi di sostanze psicotrope, legali e illegali. Prenderemo spunto dai fatti di cronaca, dalle esperienze di vita quotidiane, senza moralismi e dita puntate. Il progetto prevede in contemporanea la realizzazione di materiale pubblicitario, di un spot a scopo sociale e di una carta etica per i locali. Saranno

presentati appena pronti al pubblico, e anche su queste pagine. L'essenza del progetto sono assolutamente i ragazzi delle scuole dell'Istituto Erasmo da Rotterdam di Nichelino e del Liceo Norberto Bobbio di Carignano che hanno aderito al nostro progetto, realizzato dall'associazione Kaos! e dall'Acmos. Un gruppo di circa 60 ragazzi, suddivisi nei diversi compiti, saranno la mente e l'anima del progetto. Racconteremo qui anche le sue fasi di sviluppo dell'iniziativa, con i dovuti paletti di un prodotto pubblicitario che deve rimanere segreto fino alla sua ufficiale pubblicazione e diffusione. Siete coinvolti anche tutti voi, e saremo lieti di ricevere quotidianamente i vostri spunti, suggerimenti e articoli al nostro indirizzo di redazione

suchestrada@kblog.it

Da Arezzo a Italia Wave

Una campagna antidroga sarà diretta quest'anno ai giovani di Italia Wave, uno dei più importanti festival rock in Italia, organizzato dal comune di Firenze, che raccoglierà quest'estate l'eredità di Arezzo Wave. Essendo questo il primo anno che Arezzo Wave si trasforma in Italia Wave, la Commissione Cultura del Comune di Firenze ha approvato all'unanimità la mozione. Il documento propone di "caratterizzare la prima edizione di Italia Wave con una campagna di sensibilizzazione sugli effetti negativi di droghe pesanti e superalcolici". Dario Nardella, presidente della commissione, ha spiegato che è di assoluta

importanza utilizzare grandi manifestazioni per trasmettere messaggi positivi alle nuove generazioni. Italia Wave, che si svolgerà dal 17 al 22 luglio in provincia di Firenze, nel parco di Villa Montalvo a Campi Bisenzio, è la nuova incarnazione di Arezzo Wave, rassegna che per un ventennio ha rappresentato un punto di riferimento per gli giovani appassionati di musica rock. A scatenare il passaggio provabilmente è stato anche il programma "Le Iene" che confermava la presenza di un numero spaventoso di spacciatori e del largo uso da parte dei ragazzi ospitati dal campeggio del festival di sostanze stupefacenti.

Droga gratis a Londra

Secondo una recente notizia uscita il 19 febbraio a Londra, il presidente dell'Associazione dei Capi della Polizia Britannica Ken Jones avrebbe proposto di "passare" gratuitamente ai tossicodipendenti eroina, per evitare che commettano crimini per rimediare la droga. A suo parere le attuali tattiche per il controllo e il mantenimento dell'ordine non riescono a sconfiggere il problema della tossicodipendenza da questa droga. Jones, quindi, ha sollecitato i politici a trovare un largo consenso sulla decisione di poter prescrivere l'eroina attraverso la mutua. La soluzione proposta da Ken Jones, però, mi appare non risolutiva, la somministrazione gratuita di droga infatti potrebbe risolvere il problema della criminalità ma non porterebbe alla risoluzione del problema principale (la dipendenza) ma ne agevolerebbe solo la protrazione. A mio parere inoltre, essa comporterebbe un peso economico notevole per il servizio sanitario nazionale che dovrebbe appunto provvedere alla spesa. Potrebbe essere più utile, piuttosto, utilizzare questi fondi per incentivare gli aiuti ai tossicodipendenti che vogliono disintossicarsi e reinserirsi nella società attraverso un supporto sanitario e psicologico.

Titty e Buba V D

Ripulito il Tossik park

Conoscete il Tossic Park di Torino? Qualcosa oggi si sta muovendo e in maniera davvero positiva. Il parco Stura ribattezzato "del buco" verrà ripulito in due ore da speciali spazzini: ex consumatori di sostanze stupefacenti con alcuni operatori hanno fatto una vera e propria pulizia del post, un gesto di riconciliazione che unisce residenti, forze dell'ordine e i gruppi spontanei formati in questo periodo attorno alla zona. L'intervento prevede la collaborazione del Gruppo Abele, di alcuni rappresentanti dal Can Go e altri gruppi che offrono aiuto ai consumatori di stupefacenti. Uno dei coordinatori del Gruppo Abele, Riccardo Sereno Regis, dichiara: "L'importante sarà esserci per lanciare il messaggio più importante: vogliamo il dialogo e non le ronde. Ci sono ancora molti ragazzi che consumano al Parco Stura. Hanno montato le tende sulla riva del torrente e vivono in condizioni disperate. Cercheremo poi di andare in un nuovo punto di consumo che abbiamo individuato in alcune fabbriche abbandonate in via Veronese. Bell'iniziativa, davvero. Se fino a qualche tempo fa ci si sentiva impotenti di fronte a questa drammatica situazione, ora qualcosa sta cambiando. Speriamo possa essere un esempio per altre città di Italia, dove interi quartieri vivono ancora e purtroppo in situazioni di forte disagio.

Risse alcoliche

Siamo a Milano, è tardi, sono le 2 di notte e in giro per locali ci sono ragazzi che vanno dai 16 ai 25 anni; un bicchiere di troppo, una parola detta male, un gesto goffo involontario ed ecco che scoppia la rissa. Serate che si concludono quasi sempre nello stesso modo, una chiamata al 112 e le volanti della polizia che cercano di sistemare una situazione di delirio.

Se chiediamo ai diretti interessati il motivo della lite, nemmeno loro riescono a trovarlo, e quindi ci si rende conto che forse, se si fosse bevuto un po' di meno, ci si sarebbe riusciti a controllare di più. Però, quando si è in compagnia, se non si fa a gara a chi si "impiana" prima, non ci si diverte. E allora, si buttano giù litri di alcolici, fino a perdere il controllo. Molte volte quelli che si ubriacano, sono i classici figli di papà che, stufi delle solite cose, vogliono trovare

un'alternativa divertente alle uscite con gli amici.

Quindi, prima di mettere piede fuori di casa, passano a setaccio i portafogli dei genitori, e scialacquano tutto nei pub e nelle discoteche. "Perdere il controllo è divertente" pensa qualcuno, però il mattino dopo, quando non riescono nemmeno ad alzarsi dal letto per il mal di testa, vorrebbero poter tornare in dietro e bere di meno. Ma tanto il sabato successivo, essendosi dimenticati degli effetti dell'alcool, ne abuseranno ancora.

Purtroppo la colpa è anche da attribuire agli stessi genitori, che non si preoccupano più dei figli e gli danno sempre più soldi da buttare nei locali notturni, forse senza sapere che li stanno aiutando loro stessi ad andare in una direzione dalla quale è sempre più difficile ritornare.

Enrica - V A

Tar: no al grammo per uso personale

"Rispetto sempre le sentenze. Ma contro questa farò appello al Consiglio di Stato perché ne ritengo infondate le motivazioni. Al contrario di quanto sostiene il Tar del Lazio, infatti, la legge Fini-Giovanardi, nell'ambito della quale ho emanato a novembre il decreto di revisione della quantità massima detenibile di cannabis oltre la quale sono previste sanzioni penali, non offre al Ministro della Salute alcun criterio tecnico per determinare tale quantità".

Lo precisa, in una nota, il ministro della salute Livia Turco in relazione alla decisione del Tar del Lazio di sospendere il decreto del Ministro della Salute sulla quantità massima detenibile di cannabis oltre la quale scattano le sanzioni penali".

Il ministro che intende fare appello al Consiglio di Stato, ricorda che "la stessa Commissione scientifica, insediata dall'allora Ministro Storace per determinare i quantitativi di sostanze stupefacenti ai fini della prescrizione delle sanzioni, concluse i suoi lavori segnalando l'impossibilità di una valutazione tecnica che fosse sostituiva della decisione politica. E ciò proprio in riferimento alla determinazione delle quantità massime detenibili senza incorrere in sanzioni penali.

La decisione spetta al Ministro, sostennero allora i tecnici nominati da Storace. Da ciò si deduce che, qualora anche il Consiglio di Stato dovesse confermare gli orientamenti del Tar, si potrebbe ritenere annullabile anche il vecchio decreto "Berlusconi-Storace", rendendo di fatto inapplicabile la stessa legge Fini-Giovanardi alla quale mi sono strettamente attenuta nella formulazione del nuovo decreto.

Penso comunque che, al di là di questi aspetti giurisprudenziali, - conclude il ministro Turco - c'è la forte necessità di una profonda revisione di quella legge. Serve una nuova normativa per le tossicodipendenze che riaffronti globalmente metodi e scopi della lotta alla droga, facendo prevalere nei confronti dei tossicodipendenti gli aspetti della prevenzione, della cura e della riabilitazione rispetto a quelli repressivi. Su questa linea darò il mio contributo al ddl in via di definizione da parte del Governo, e annuncio sin d'ora il mio impegno a potenziare servizi e strutture per la prevenzione e l'educazione sanitaria contro tutte le droghe, con particolare attenzione ai giovani. Su questi temi, in vista della definizione di un nuovo Piano nazionale di prevenzione e lotta alle dipendenze, si svolgerà una Conferenza nazionale a Roma il prossimo 7 maggio, dove saranno chiamati a dare il proprio contributo tutti gli operatori pubblici, privati e del volontariato che ogni giorno prestano la loro opera al servizio di tanti cittadini e delle loro famiglie sconvolte dal dramma della droga e della dipendenza patologica".

"Su che strada sei il sabato sera?"



Eccedi con l'alcol? scopriilo con un test

Con quale frequenza consumi bevande alcoliche? Hai mai avuto bisogno di bere di prima mattina? E ancora: nei giorni in cui fai uso di alcol, quanti bicchieri assumi in media? Più o meno di sei? Queste, sono alcune domande contenute nel questionario A.u.d.i.t. (utilizzato da ISS, OMS e SIMG) appendice del volume "Alcol e fegato, un connubio difficile", scritto da Carmela Loguercio e Gaetano Cotticelli della Seconda Università di Napoli. Dieci quesiti per stabilire se il consumo di alcol provoca dipendenza.

"Studi recenti -fa capire la Professoressa Loguercio - hanno dimostrato, con chiarezza, che superare la soglia di venticinque grammi di etanolo al giorno aumenta la probabilità di contrarre un serio danno epatico. Si inizia dalla steatosi, il cosiddetto 'fegato grasso', una patologia per la quale può essere d'aiuto un integratore a base di silibina, fosfolipidi e vitamina E. Se non si interviene in tempo, si potrebbe andare incontro a problemi ancora più gravi come la cirrosi e l'epatocarcinoma. Da qui l'importanza di un test che accerti, con rapidità, se vi è o meno alcol-dipendenza".

Il test si svolge a punti, alle domande viene dato un punteggio da zero a quattro, per la valutazione finale. "Il test -spiega ancora la Prof.ssa Loguercio- punta a valutare la quantità di alcol assunto e la frequenza con cui si beve, ma non solo. Si analizzano anche i comportamenti tenuti, i sensi di colpa provati ed eventuali atteggiamenti aggressivi o violenti. Si tratta, insomma, di un'indagine ad ampio raggio che permette di avere una visione, diciamo così, complessiva del soggetto preso in esame".

Con un punteggio da 0 a 8 punti l'esito è negativo; da 8 a 14 il paziente ha

un minimo rischio e non si tratta di un alcol-dipendente; con un punteggio superiore a 16 significa che il paziente è alcol-dipendente e che non può essere in grado di sottrarsi al desiderio di bere alcol.

"Esistono poi - ammette la Prof.ssa Loguercio - altri indizi inequivocabili per capire se una persona è alcol-dipendente. Ad esempio i sintomi di astinenza: tremori, sudorazione, ansia, allucinazioni ed insonnia. Ma non solo: l'alcol-dipendenza si accerta anche attraverso l'interruzione o la riduzione di attività sociali e lavorative, il tempo perso per procurarsi da bere e i ripetuti insuccessi nei tentativi volti a non concedersi più al vizio. Sono, questi, campanelli di allarme che non vanno sottovalutati, ma che, invece, devono contribuire ad una diagnosi certa. L'alcol-dipendenza è un grave problema individuale familiare e sociale che compromette il buon funzionamento del fegato fino ad arrivare alla cirrosi e all'epatocarcinoma."

Chi affetto da cirrosi, per il 90% che smette di bere la sopravvivenza è di ancora cinque anni, mentre chi proprio non cede ad assumere alcol è del 70% e al 30% risulta scompensato.

"Segnali, per fortuna, molto incoraggianti -termina la Prof.ssa Loguercio- giungono dalle risposte che sta offrendo, nella lotta contro la steatosi epatica, un integratore a base di silibina, fosfolipidi e vitamina E. Esso svolge, secondo quanto accertato, una forte azione antiossidante neutralizzando i radicali liberi in eccesso, principale causa dei danni provocati dall'assunzione di alcol e di farmaci, ma anche da virus, agenti tossici ambientali e diete